

Soddisfatto l'assessore allo sport Morrone per l'interessamento della minoranza al campo sportivo “E’ l’inizio di un cammino propositivo”

La Regione Molise erogherà le risorse per il restyling dell’impianto

E’ arrivata anche la risposta dell’amministrazione comunale al gruppo Pdl sulla questione del campo sportivo.

Nei giorni scorsi una delegazione ha incontrato i vertici del governo regionale per sollecitare, oltre ai finanziamenti del campo sportivo Poce, quelli sulla zona Pip Escamare e sulla piazza. Soddisfazione è stata espressa dal gruppo riccese, in quanto per la prima volta è stata comunicata una data entro la quale la Regione Molise erogherà le risorse.

A tale riguardo l’assessore comunale allo Sport Davide Morrone così si è espresso: “Siamo soddisfatti per l’interessamento della minoranza civica al completamento del campo sportivo Poce.

Apprendiamo dalla stampa odierna dell’interessamento dei consiglieri di opposizione che stanno sostenendo il lavoro dell’amministrazione comunale”.



Davide Morrone

Secondo l’assessore questo interessamento avvalorà l’impegno che l’amministrazione sta portando avanti da diversi mesi con il presidente della

giunta regionale Michele Iorio e con l’assessore alla Programmazione Gianfranco Vitagliano al fine di trovare una soluzione definitiva per l’uti-

lizzo del campo sportivo Poce.

Nello scorso mese di aprile, l’amministrazione comunale, insieme ai rappresentanti delle società sportive riccesi, hanno sollecitato in una lettera formale, il finanziamento regionale per il completamento del campo sportivo Poce.

“Tanti incontri e trattative – sostiene Morrone – portate avanti fin dal nostro insediamento, quasi un anno fa, anche con il sostegno, ieri, della minoranza comunale.

Sono positivamente colpito perché l’opposizione sta collaborando, insieme alla maggioranza, per il bene della collettività riccese.

Credo che questo possa essere l’inizio per un cammino propositivo e di confronto anche su altri temi difficile su cui lavorare. Il fair play sportivo, la metafora mi sia consentita, data la mia delega, – conclude l’assessore – fa bene alla competizione, ma soprattutto al risultato”.

JELSI

Campagna in difesa dell’orso Si attiva Jelsi.com



Sotto lo slogan “Facciamo degli orsi un simbolo” alcuni jelsesi hanno promosso una campagna di sensibilizzazione in difesa degli orsi.

Per molto tempo in tutta Europa il re degli animali non fu il leone, bensì l’orso: ammirato, venerato, considerato come un protettore o un antenato dell’uomo.

I culti dedicati all’orso migliaia di anni prima della nostra hanno lasciato tracce nell’immaginario e nelle mitologie fin nel cuore del Medioevo cristiano.

Ben presto la Chiesa si sforzò di sradicarli. I prelati e i teologi erano impauriti dalla sua forza brutale, dal fascino che esercitava su re e cacciatori e soprattutto da una credenza secondo la quale l’orso maschio rapiva e violentava le giovani donne: da quell’unione nascevano uomini mezz-orso, guerrieri invincibili, fondatori di dinastie o antenati totemici. L’apice della sconfitta fu raggiunto quando dal diabolico si passò al ridicolo e l’iconografia, la letteratura e la pratica comune finirono per identificare l’orso come il goffo bersaglio di bastonate, senza corona ma con catene e museruola. Eppure, la caduta dell’orso non è stata totale: lo si ritrova ancora oggi, tenero confidente, nella culla di ogni bambino. (M.Pastoreau, l’Ours. Histoire d’un roi déchou, Paris, Edition du Seuil, 2007) Secondo quanto riportato sul sito l’orso è il simbolo dello sfruttamento di tutti gli animali, di ogni specie, in ogni Paese, in infiniti modi e tutti stupidamente crudeli. Durante il 1999 e nel corso del 2000 la Società Mondiale per la Protezione degli Animali (WSPA) ha condotto uno dei controlli più completi mai intrapresi sugli allevamenti cinesi di orsi.

La ricerca ha rivelato che in Cina, gli orsi vengono chirurgicamente mutilati e ‘munti’ ogni giorno per estrarre loro la bile.

Gli animali sono sottoposti e resistono a livelli terribili di crudeltà e di abbandono e i tentativi di migliorarne gli standard di vita effettuati presso due strutture monitorate dal governo cinese non hanno risolto nemmeno i più elementari problemi di benessere animale.

La ricerca WSPA indica inoltre come la detenzione di orsi comprometta la sopravvivenza di tali animali allo stato brado.

Nell’Asia sud-orientale, gli orsi bruni vengono catturati e venduti agli allevamenti e il cospicuo commercio di prodotti tratti dalla loro bile ha posto un taglia sulla testa di ogni esemplare vivente. Da 3.000 anni la medicina tradizionale cinese (TCM) prescrive i derivati della bile d’orso a scopi curativi.

La bile d’orso contiene infatti un principio attivo noto come acido ursodeossicolico (UDCA), alla cui ingestione si attribuiscono riduzione della febbre e delle infiammazioni, effetto protettivo sul fegato, miglioramenti della la vista ed eliminazione dei calcoli biliari.

Negli ultimi 20 anni, la vendita e la richiesta di prodotti derivati dalla loro bile hanno condotto all’introduzione di allevamenti intensivi ed oggi in Cina esistono ufficialmente 247 allevamenti di orsi che ospitano un totale stimato di 7.002 orsi.

La medicina tradizionale cinese utilizza annualmente un totale di 500 chilogrammi di bile, ma oggi se ne producono oltre 7.000 chilogrammi, la maggior parte dei quali destinata a soddisfare la richiesta di prodotti che ne contengono dei derivati, quali vini, tonici e colliri. Recenti sviluppi indicano come il governo cinese abbia ancora programmi a lungo termine per gli allevamenti di orsi.

Toro. Il sindaco Simonelli: “Stiamo contribuendo alla crescita dell’evento” ‘Premio Toquinho’, primo assaggio sabato con il concorso musicale

Fervono già i preparativi per la terza edizione Toro Toquinho Festival, che si svolgerà a Toro dal 27 al 31 luglio 2010. Tra le iniziative che si svolgeranno a breve anche la seconda edizione del concorso chitarristico “Premio Toquinho”, programmata per sabato 15 maggio.

Nella sala conferenze del Centro Caritas in Via Pozzillo, alle ore 16,30, si esibiranno alcuni giovani strumentisti di età compresa tra i quattordici ed i venti anni, selezionati da una giuria con a capo il direttore artistico del concorso Leo Quartieri.

Grande soddisfazione per il sindaco Angelo Simonelli che da anni è impegnato in questo genere di iniziative per promuovere il territorio: “E’ motivo di orgoglio constatare ogni anno il coinvolgimento di tanti giovani chitarristi provenienti da tutta Italia.

Rivolgo un ringraziamento a tutti i partecipanti che si misureranno sulle note della chitarra, poiché credo che con la loro presenza stiano contribuendo a far crescere questa manifestazione, ormai giunta ad alti livelli. Speriamo – prosegue Simonelli – che tra i concorrenti stessi possa nascere un “legame musicale” (e non solo) che possa testimoniare il grande significato per la formazione culturale e spirituale dei giovani”.

Importante per la buona riuscita della manifestazione anche il contributo del musicista

Leo Quartieri che ha così commentato: “Il concorso vuole testimoniare l’impegno dell’amministrazione nei confronti dei giovani, stimolando la conoscenza, premiando la dedizione allo studio della musica. Il concorso rappresenta un momento di incontro dove si esaltano le capacità artistiche individuali, nel nome del grande musicista brasiliano originario di Toro.”

Questi i nomi dei giovani musicisti partecipanti al concorso: Olga Di Iorio, Felice Iacobucci, Agostino Iannone, Gianluca Scalpellini, Silvia Di Palma, Gabriele Iannone, Davide Ferreri, Luigi Nunziata, Gabriele Garofano, Simone Carano, Achille Antenucci, Giovanni Di Carlo, Valeria Palladino.

I primi tre classificati saranno premiati il prossimo 28 luglio, con l’esibizione in concerto durante la terza edizione del Toro Toquinho Festival e con l’attribuzione di premi in denaro (borsa di studio di 500 euro al primo classificato) e targhe in argento come premio per “le capacità tecniche” e per la “musicalità”.

Nei mesi scorsi è stata presentata, presso l’Ambasciata del Brasile in Piazza Navona a Roma, la proposta progettuale della terza edizione del Toro Toquinho Festival, manifestazione dedicata al grande artista brasiliano, originario del piccolo comune molisano, in programma dal 27 al 31 luglio 2010.



Un momento storico per la delegazione del Comune di Toro accolta dall’Ambasciatore, José Viegas e dal consigliere culturale Acir Pimenta Madeira. A fare da anfitrione del TTF 2010 anche l’On. Fabio Porta, deputato eletto nella Circoscrizione dell’America Latina, che lo scorso anno prese parte al convegno “I molisani in Brasile”, importante momento di approfondimento sull’emigrazione dei circa trentamila corregionali che tra la fine dell’800 e gli inizi del ‘900 tentarono la fortuna in Brasile.

Nel corso del cordiale incontro si è registrato grande entusiasmo da parte dell’Ambasciatore Viegas che ha garantito piena disponibilità istituzionale alla condivisione del progetto nonché una fattiva collabora-

zione, anche economica, per la ristampa della biografia di Toquinho, curata da Joao Carlos Pecci, scrittore apprezzato in Brasile nonché fratello di Toquinho. Una edizione arricchita rispetto a quella pubblicata da RCS Brasil, con un capitolo interamente dedicato alle origini molisane del chitarrista e compositore paulista.

Con molta attenzione la massima autorità del governo brasiliano in Italia ha ascoltato le parole del sindaco Simonelli, restando colpito dall’energia e dalla passione con la quale è stata tracciata la storia recente del festival, anche attraverso la sequenza di immagini raccolte in un booklet fotografico, nel quale sono state immortalate le emozioni di Toquinho durante la sua visita a Toro.